

gioverà alla disciplina; perchè io ritengo, come già dissi che l'agitazione del personale, di cui la disciplina è assolutamente necessaria per il buon andamento del servizio, si debba cercare non solo nel disagio economico, ma in quello morale che deriva dallo stesso ordinamento dei servizi e dalla mancanza di talune guarentigie, le quali, mentre danno ragione di confidenza al personale, danno pure a chi presiede all'amministrazione maggiore autorità e maggior diritto di esigere la disciplina.

Su questa traccia di riforma lo Stato nostro, se l'adotterà, sarà preceduto da altri Stati. Quando si invoca la separazione dei servizi postali e telegrafici non si domanda una cosa nuova: si domanda ciò che avevamo già, e che hanno parecchi Stati con ottimi risultati; si domanda quello che la Francia, rappresentata come un paese in cui il sistema della fusione dei servizi telegrafici e postali dia i migliori risultati, comincia pure a dimandare.

Il sistema della fusione giova negli uffici di seconda e terza classe; ma negli uffici di prima classe la fusione non ha portato alcun vantaggio nè tecnico nè economico.

Nelle sue proposte, la Commissione Reale, si è preoccupata dell'onere finanziario. Presentando il progetto di riforma, ha potuto dichiarare che non reca sensibile aggravio al bilancio dello Stato: e però si presenta pratico ed attuabile.

Confido che l'onorevole ministro vorrà studiarlo con amore; e confido anche che il paese vorrà interessarsene, e che un problema tanto importante per lo svolgimento economico ed intellettuale della nazione, vorrà essere risolto dalla prossima legislatura. Leroy Beaulieu ha detto che il servizio postale e telegrafico non rappresenta soltanto un'interesse economico del paese, ma anche un grande conforto morale per le popolazioni. Esso tocca l'anima, oltre che gli interessi della patria. Una legislatura come questa, che ha affrontato il problema della scuola, che ha dimostrato, con la legge sul monopolio delle assicurazioni della vita, di comprendere l'ordinamento industriale dei servizi pubblici nelle aziende statali, una legislatura che tali problemi ha risolto, ha il diritto e il dovere di segnare alla legislatura veniente le direttive del riordinamento di un servizio tanto importante per lo svolgimento economico ed intellettuale del paese quale il servizio postale e telegrafico. Auguro all'onorevole Ca-

lissano di preparare per la futura legislatura delle proposte che rispondano al supremo interesse della patria. (*Vivissime approvazioni. — Molte congratulazioni.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campanozzi.

CAMPANOZZI. Onorevoli colleghi, l'onorevole Abbiate, che da oggi in poi inscriveremo tra i post legrafonici onorari, i quali siedono in questa Camera, con a capo Filippo Turati, ha dichiarato inopportuno di discutere minutamente le conclusioni della Commissione Reale; perciò ed anche per la ragione, onorevole Calissano, che la relazione, che comprende sei volumi, fu distribuita alla Camera da pochi giorni, io mi astengo dall'entrare nell'esame analitico di essa relazione.

E questo mio desiderio, forse, coincide, in questo criticissimo momento dell'attività parlamentare, col desiderio della Camera, anche perchè, onorevole Calissano, mi sembra imprudente che noi domandiamo in questo momento dei gravi impegni al Governo, quando non si è sicuri di poter ritornare nell'anno successivo a chieder conto delle eventuali inadempienze.

Mi limito, per la parte che riguarda il pregevolissimo lavoro della Commissione reale, ad una semplice dichiarazione, e cioè che, avendo data una lettura improvvisata ai sei volumi, ne ho potuto notare tutta l'importanza e tutto il valore, e mi è grato, onorevoli colleghi, di rendere omaggio, nella mia qualità di ex-postelegrafico, che un infortunio sul lavoro fece pervenire alla Camera, di rendere omaggio agli onorevoli colleghi che fecero parte della Commissione, dall'onorevole Aguglia all'onorevole Ciruolo, all'onorevole Montù, e specialmente all'onorevole Abbiate, ed a tutti gli egregi funzionari che facevano parte della Commissione, e in modo speciale, onorevole ministro, al signor Orfeo Parmeggiani, che vi fu chiamato, badi, dal ministro Ciuffelli in rappresentanza della Federazione.

E le conclusioni della Commissione reale sono da me tanto più approvate, onorevole ministro, in quanto, nelle grandi linee, coincidono perfettamente con le idee che la Federazione del personale ha agitato nei suoi congressi da un decennio, e che io ebbi l'onore di esporre alla Camera nella discussione del bilancio 1911-12.

Ciò premesso, mi limiterò a dare uno sguardo fugace al bilancio delle poste, sui bisogni del servizio e del personale.